

COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Raveledo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 0342847775; cell. 3470397005; e-mail: ilario.gaggini@libero.it

Don Simone Tettamanti cell. 3347648597; e-mail: simonetettamanti96@gmail.com

Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; e-mail: parrocchia.raveledo@gmail.com

Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235; e-mail: presazziezio@micso.net



Seconda Settimana di Avvento - Settimana dal 10 al 17 dicembre 2023

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
10 Domenica	7.30	S. Giuseppe	LODI COMUNITARIE
II Domenica	8.00	S. Giuseppe	Vivi e Defunti famiglia Balai - Vivi e defunti del 1931
di Avvento	9.00	Vernuga	Ann. Bazzeghini Maria "Rastelin"
<i>Is 40,1-5.9-11; Sal 84;</i>	10.00	Raveledo	Per la Comunità - A Suffr. dei Defunti di Pini Flavia Maddalena
<i>2Pt 3,8-14;</i>	10.30	S. GIUSEPPE	Per la Comunità
<i>Mc 1,1-8;</i>	17.30	S. Giuseppe	VESPRI COMUNITARI
<i>Raddrizzate le vie del Signore.</i>	18.00	S. Giuseppe	A Suffr. di Pini Emilio, Rinaldi Maria e figlie - Ann. Rinaldi Agnese, marito, genero e figli Ann. Pini Margherita e Ghilotti Lina - A Suffr. di Ghilotti Giuseppe A Suffr. di Salandi Giorgio e Cimetti Maria
11 Lunedì	8.00	S. Giuseppe	Deff. fam. Cecini e Varenna
	16.00	Raveledo	Anniversario Zanini Giovanni
12 Martedì	8.00	S. Giuseppe	Legato famiglia Visconti Venosta - Vivi e Defunti di Martino e Bruna
	16.00	Raveledo	Per le anime del Purgatorio
	16.30	Tiolo	Per ringraziare dei beni che riceviamo
	20.30	S. GIUSEPPE	Messa per tutta la Comunità Pastorale
13 Mercoledì	8.00	S. Giuseppe	Intenzione di Maddalena Franzini - Anniversario Cusini Virginio e suoi familiari vivi e defunti
Santa Lucia	9.00	Vernuga	
	16.00	Raveledo	Anniversario di Cusini Pietro "Dritu"
14 Giovedì	9.00	S. Giuseppe	Santa Messa e Adorazione - A suffragio di Trinca Colonel Piero e familiari A suffragio di Gianfranco e familiari - Anniversario Strambini Battista (1920) e familiari
San Giovanni della Croce	16.00	Raveledo	Anniversario Borsi Pietro e Franzini Maria
15 Venerdì	8.00	S. Giuseppe	Legato Defunti della famiglia Strambini Giuseppe - Vivi e Defunti di Cimetti Brigida
	16.00	Raveledo	A suff. Di Pini Margherita e genitori
	17.00	PENSIONATO	Vivi e Defunti di Pini Maria "Nacia" Per vivi e defunti di Ghilotti Claudio Per i defunti famiglie Quetti e Besseghini, in particolare per Stefano
16 Sabato	8.00	S. Giuseppe	Defunti Pini, Caspani e Piazzola
	8.30	Raveledo	A Suffr. di Cimetti Franco e Rita
	11.00	S. Giuseppe	Coscritti 1948 e Coscritti 1953
	16.30	Tiolo	Per la Comunità - Per i vivi e i defunti di Lucia e Natale
	17.00	S. Giuseppe	NOVENA DI NATALE
	18.00	S. Giuseppe	Defunti famiglie Pini e Ghilotti - Anniversario Sala Giacomo "Loia" e familiari defunti Anniversario Elisa Caspani Triacca - Coscritti 1983 (in memoria di Stefano Zanini) Ann. Pini Mario e Ghilotti Stefania - Coscritti 2003 - Coscritti 1963 - Coscritti 1993
17 Domenica	7.30	S. Giuseppe	LODI COMUNITARIE
III Domenica	8.00	S. Giuseppe	Anniversario Piazzola Gina e Bonola Cosimo e figli - Vivi e Defunti famiglie Quetti e Baitieri
di Avvento	9.00	Vernuga	Ann. Bazzeghini Domenica e fam. defunti - A suffr. di Pini Giuseppe "Ciàn" e Varenna Paolo (1949) - Settimo Def. Caspani Guglielmo - Settimo Def. Besio Paolo
<i>Is 61,1-2.10-11; Lc 1</i>	10.00	Raveledo	Per la Comunità - Trigesimo Def. Sala Caterina - Per tutti i defunti di Maria e Michele
<i>ITs 5,16-24;</i>	10.30	S. GIUSEPPE	Per la Comunità - NOVENA DI NATALE
<i>Gv 1,6-8.19-28;</i>	17.30	S. Giuseppe	VESPRI COMUNITARI
<i>In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.</i>	18.00	S. Giuseppe	Anniversario Besio Giuseppe, Besseghini Maria, figli e nipoti - Ann. De Carli Adelina, Pini Matteo e Antonio - Ann. Cusini Caterina - Trigesimo Def. Pini Adelina

La lampada del SS. Sacramento a Raveledo arde per: Suffr. Pini Gianfranco - Suffr. Ilde Maffi e Domenico Pruneri

AMMALATI

Don Ilario: Lunedì ore 8.45 Via Vanoni, Dosso, Giroldo;
Don Ilario: Lunedì ore 10.30 Via Della Sciuca, Fojanini;
Don Simone: Venerdì ore 9 Via G. Pruneri, S. Giorgio, Adda, Negri, Mortirolo;
Carlo Varenna: Venerdì ore 9 Via Rivolo, Piatta, Nesini, San Giuseppe;
Daniela Pruneri: Mercoledì ore 9 Via Valorsa, Via Vanoni, Serponti;
Daniela Trinca: Venerdì ore 9 Via XXV Aprile, Rovaschiera;
Sandra: Venerdì ore 9 Via Roma.

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per Virginio, Giovanni, Mariin



Domenica 10 dicembre 2023 Giornata del Seminario

Martedì 12 dicembre, ore 9: Pulizie della chiesa di San Giuseppe

ACCETTARE QUELLO CHE SIAMO (E QUELLO CHE SONO GLI ALTRI)

Un messaggio dirompente. Che invece di cadere in luoghi comuni, o in sterili accuse e rivendicazioni personali, ha chiamato in causa tutti gli attori istituzionali alzando l'asticella del dibattito sulla violenza di genere a un piano educativo e sociale. Chiedendo un impegno fattivo comune. Il discorso pronunciato dal **papà di Giulia Cecchetti** ai funerali della figlia ha fatto il giro d'Italia.

Le parole di Gino Cecchetti hanno una valenza educativa straordinaria.

Tre passaggi mi hanno colpito in particolare.

IL PRIMO è quello in cui il papà di Giulia afferma **che l'amore vero cerca solo il bene dell'altro**. Più avanti, Gino cita Khalil Gibran: «**Il vero amore è l'accettazione di tutto ciò che è, è stato, sarà e non sarà**». Sono parole che mi commuovono sempre: amare significa accogliere le persone con un dono, con la loro ricchezza e i loro limiti, senza pretendere che siano ciò che non sono o che ci diano ciò che non vogliono darci.

L'idealizzazione dell'altro ha una radice tossica: chi idealizza rischia di perdere di vista la persona e di volerla modellare a partire dal proprio desiderio. Ogni genitore, ogni educatore, ogni insegnante dovrebbe partire proprio da qui: accogliere le ragazze e i ragazzi che gli sono donati cercando una bellezza su cui investire, invece di lamentarsi perché non sono come dovrebbero essere. Solo così, crescendo, quelle ragazze e quei ragazzi potranno dire ciò che di sé scriveva il grande Giovannino Guareschi: «Io volevo essere esattamente così come sono. Diverso da così mi andrei largo stretto». Guareschi non scriveva queste parole per autoincensarsi, ma le poneva a conclusione di una ironica descrizione di sé. Accettarsi non significa non desiderare di essere migliori, ma è la base per essere persone serene, che sanno a loro volta accettare gli altri.

IL SECONDO PASSAGGIO che vorrei sottolineare è quello in cui il papà di Giulia parla dell'importanza del **rispetto reciproco**, della gestione costruttiva del conflitto e del saper affrontare le difficoltà senza ricorrere alla violenza. Credo che l'origine della violenza possa nascondersi anche in commenti di questo tipo. L'altro, diverso da me, può essere avversario senza essere nemico. Il rispetto parte dal capire che confrontarsi solo con persone che la pensano come noi è rischioso: se ti guardi continuamente in uno specchio che ti dice che hai ragione, magari finisci per convincerti di avere la verità in tasca e perdi l'umiltà che spinge a cercarla. Il confronto con chi è diverso invece provoca, attiva il cervello, previene la sopraffazione, insegna la tolleranza anche di scelte e di posizioni che ci feriscono. Ma si cresce anche così: la scuola, in questo, è una palestra fondamentale.

IL TERZO PASSAGGIO da incorniciare è il finale: «**Voglio sperare che tutta questa pioggia di dolore fecondi il terreno delle nostre vite e voglio sperare che un giorno possa germogliare. E voglio sperare che produca il suo frutto d'amore, di perdono e di pace**». Spesso, parlando di giustizia, abbiamo in mente una bilancia: il torto inflitto va ripagato fino all'ultimo con una uguale dose di punizione e di sofferenza, perché i piatti tornino in pari. Ma la giustizia riparativa preferisce un'altra immagine: quella di una **pianta con radici profonde**, che si staglia verso il cielo, piena di vita, sotto la cui ombra accogliente molti possono trovare posto e ristoro. Sentire parlare di amore, perdono e pace da un uomo prostrato da un dolore così immenso mi ha fatto capire che davvero quella pianta non è solo un'utopia, che i semi sono nelle nostre mani.

Marco Erba (Avvenire, mercoledì 6 dicembre 2023)

LA RAGIONE DELL'ASINO

Una volta gli animali fecero una riunione.

La volpe chiese allo scoiattolo: "Che cos'è per te Natale?"

Lo scoiattolo rispose: "Per me è un bell'albero con tante luci e tanti dolci da sgranocchiare appesi ai rami".

La volpe continuò: "Per me naturalmente è un fragrante arrosto d'oca. Se non c'è un bell'arrosto d'oca non c'è Natale".

L'orso l'interruppe: "Panettone! Per me Natale è un enorme profumato panettone!".

La gazza intervenne: "Io direi gioielli sfavillanti e gingilli luccicanti. Il Natale è una cosa brillante!".

Anche il bue volle dire la sua: "È lo spumante che fa il Natale! Me ne scolerei anche un paio di bottiglie".

L'asino prese la parola con foga: "Bue sei impazzito? È il Bambino Gesù la cosa più importante del Natale. Te lo sei dimenticato?".

Vergognandosi, il bue abbassò la grossa testa e disse: "Ma questo gli uomini lo sanno?".

Solo l'asino conosce la risposta giusta alla domanda fondamentale: «Ma che cosa si festeggia a Natale?».

Anche noi oggi vogliamo chiederci: "Qual è l'elemento essenziale del Natale?" Proviamo a dire il nostro parere.

(Bruno Ferrero, Tante storie per parlare di Dio)

IL CHICCO DI FRUMENTO

Un chicco di frumento si nascose nel granaio.

Non voleva essere seminato.

Non voleva morire.

Non voleva essere sacrificato.

Voleva salvare la propria vita.

Non gliene importava niente di diventare pane.

Né di essere portato a tavola.

Né di essere benedetto e condiviso.

Non avrebbe mai donato vita.

Non avrebbe mai donato gioia.

Un giorno arrivò il contadino.

Con la polvere del granaio spazzò via anche il chicco di frumento.

(Bruno Ferrero, Bollettino Salesiano, giugno 2016)

Trovate gli avvisi settimanali e gli aggiornamenti sul sito internet della Parrocchia: www.parcocchiadigrosio.it

Ritornano "le mamme - ravioli".

Si preparano lasagne, crespelle e manfrigole, il giorno 18 dicembre. Prenotazioni **entro giovedì 14 dicembre** ai numeri:

Simona 3291356938; Silvia 3291261394; Sandra 3491398565; Lidia 3394321497

Sono in casa **tutti i giorni** (circa) ma **di sicuro** mi trovate almeno in questi 2 momenti (salvi imprevisti):

IL SABATO DALLE 9 ALLE 11 E IL LUNEDÌ DALLE 17 ALLE 18. Grazie. Don Ilario